

casce un po' troppo indietro dalla scena, onde la voce, che si perdeva tra quella, non giungeva ad espandersi convenientemente per la sala. Uno de' pregi della *Karher*, oltre la magistrale sua voce, è la retta e chiara pronunzia; non si direbbe ad udirla ch'ella è straniera, e questa è lode che va diritta al suo perito istitutore, e alla sua ottima scuola.

Per dir come stanno le cose, la novella cantante non ebbe nè men da' compagni tutto il possibil sostegno. Il *Coletti* ha bella voce, è buon cantante, giovine, di bella presenza, ma è più acconcio alle parti serie che alle buffe; tutti non ci nascono con eguale talento: e Figaro, Figaro il mariuolo, ci parve troppo innocente, o certo assai imbarazzato. Il *Penso* fu un Bartolo comunissimo, benchè cantasse con bastante garbo ed applauso la sua aria. Il *Sangiorgi*, e il *Gallo Tomba*, quegli nella parte d'Almaviva, questi in quella del D. Basilio, troppo non si fecero distinguer pel canto, e molto men per l'azione. Il *Gallo Tomba* esagerò l'aria bellissima della calunnia: nel suon della voce il *Tomba* è talor sepolcrale. Rimane Berta, la *Profondo*, ed essa cantò veramente con grazia la spiritosa sua aria, ed ebbe grandissimi applausi.